



## ESCURSIONE SULLE OROBIE CON ... UN PIZZICO DI FANTASIA

**F**elicemente presi dalla nostra neo-missione di nonni, era veramente tanto tempo che non partecipavamo alle uscite con il gruppo C.A.I. Fino all'ultimo giorno, siamo stati indecisi se partecipare o meno alla gita escursionistica al Corno Zuccone; alla fine ci siamo lasciati tentare dalle Orobie, montagne abbastanza nuove per noi, sempre ricche di piacevoli sorprese, soprattutto sotto la guida del nostro simpatico Primilio.

Alla partenza rivediamo con piacere molti volti conosciuti, ma molti sono anche i volti nuovi; in poco tempo, il solito clima amichevole serpeggia contagioso tra tutti i partecipanti.

Partiamo, direzione: Reggeto in Val Taleggio.

Durante il percorso non manca la consueta fermata per un caffè e una buona brioche ma, alle ore 9.30 precise, siamo pronti a partire per la nostra escursione.

Infiliamo un comodo sentiero che taglia dei bei prati verdeggianti, dove pascolano tranquillamente alcune mucche; quasi subito però cambia sia la vegetazione sia la pendenza.

Entriamo in un bosco molto bello, dove filtra obliquamente qualche raro raggio di sole, visto che il cielo non sa bene come comportarsi.

Nel giro di un'ora ci troviamo ai piedi del Corno Zuccone. La salita è facoltativa: c'è chi decide di salire e chi decide di aspettare tranquillamente sotto.

Il Corno Zuccone si eleva massiccio davanti a noi, il dislivello non sembra eccessivo, per cui decidiamo di affrontare la salita: una seconda occasione non sappiamo se ci si presenterà.

La pendenza è tosta e un paio di passaggi su roccia richiedono un po' di attenzione. Sulla vetta vi è la scultura di una Madonna stilizzata, installata dagli Amici della Montagna di Vedeseta nel 1984.

Ci concediamo un momento di meritato riposo e intanto ammiriamo il panorama che si estende su tutta la Val Taleggio.

Proseguiamo; l'ultimo tratto, seppur breve, è ripido e faticoso.

Purtroppo c'è un po' di foschia ma, nonostante ciò, da lassù lo sguardo arriva fino a Lecco, ai piani di Artavaggio, allo Zuccone Campelli sopra i Piani di Bobbio.

La fame comincia a farsi sentire e, in pochi minuti, raggiungiamo i nostri amici che già stanno pranzando; ci concediamo qualche dolcetto più del dovuto, visto che abbiamo fatto due salite facoltative!!!

Eccoci pronti per il ritorno...dove si va?!

Primilio dà una definizione bellissima circa il sentiero del ritorno: "È tutto un rebus"!

E così si presenta! Va scoperto passo passo.

Seguiamo una traccia che scompare e riappare, ne tentiamo un'altra, guardando in lontananza il punto dove vogliamo arrivare, arriviamo a un bivio ambiguo... ognuno vuol dare un consiglio dettato dalla propria esperienza e, diciamolo pure, ognuno si sente un poco guida.

Ma proprio questo è il bello: scoprire che assieme si riesce a fare tutto! In fondo, anche se si brontola un po', siamo grati al nostro Primilio di questa piccola avventura: ci fa sentire un vero gruppo, non passivo, ma che partecipa attivamente ed inoltre...l'effetto sorpresa è sempre garantito.

Riprendiamo il sentiero fatto all'andata ed ora l'inaspettato sembra proprio arrivare dal cielo che diventa sempre più cupo.

Si sentono dei tuoni in lontananza, cade qualche goccia di pioggia e tutto ciò ci fa allungare il passo.

Il ritorno sembra filar via liscio, ma ecco una nuova suspense: Tobia, il cagnolino della Maura, si è perso. Facciamo a gara a chiamarlo, fischiamo. Purtroppo sembra proprio che abbia perso la strada...ma nooo!!! Ecco! Con la piccola lingua penzolante, arriva correndo ed ansimando, forse consapevole di averla scampata bella, e va a farsi coccolare dalla sua padrona.

Siamo giunti alle auto parcheggiate nella piccola piazzetta del paese; segue il solito rituale di saluti baci e abbracci e ... appena saliti in auto si scatena un violento temporale.

Ma oramai siamo al coperto e sulla via del ritorno.

*Gabriella M.*

